

Giovedì, 6 Febbraio 2025

 Sereno Accedi

VIDEO DEL GIORNO

#Aromacipiace - La pizzeria. La premiazione dei vincitori

SANITÀ

A Roma c'è un'emorragia di medici di base: i numeri e le zone più in emergenza

Nel municipio VI un medico assiste in media più di 1800 pazienti. Rischio sovraccollamento dei pronto soccorso. I dem all'attacco del presidente Rocca

Giulia Argenti

Giornalista RomaToday

06 febbraio 2025 11:50



A Roma e nel Lazio ci sono sempre meno medici di base. L'emorragia è costante e, per averne una prova tangibile, basta guardare gli ultimi dati pubblicati sull'Annuario statistico di Roma Capitale del 2024: dai 2382 medici di medicina generale del 2015, si è passati ai 2062 del 2022, con un aumento del numero medio di assistiti che è passato da 1.053 a 1210. Dunque, in sostanza, ogni medico si trova ora ad assistere quasi 200 pazienti in più.

Le zone più scoperte

Il calo è costante ed è destinato a proseguire, considerando che, secondo le stime della Fondazione Gimbe, entro il 2026 nel Lazio andranno in pensione oltre 1169 medici di medicina generale in tutto il Lazio. Guardando, invece, al dato più locale, a far registrare il tasso più basso di presenza di medici di base per 10mila abitanti è il municipio VI, 5.4, con una media di 1857 assistiti per ogni professionista (dunque sopra il limite previsto dall'accordo collettivo nazionale e fissato a 1500, con un incremento fino a 1800 per casi particolari). Segue il XV, con 6.4 (e una media di 1559 assistiti) e il X con un tasso di 6.8 e una media di 1477 assistiti per medico. Situazioni di urgenza sono state segnalate, in particolare, a [Colle del Sole](#) e a Villaggio Breda (municipio VI), a Ostia, nel municipio XI nei quartieri di Ponte Galeria e del Trullo e a Cinecittà est (municipio VII). In totale, secondo le stime della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo) e la Federazione italiana medici di medicina generale a Roma servirebbero almeno 500 medici di base in più.

Pronto soccorso sovraffollati

Una delle conseguenze della carenza di medici, oltre alla pressione e all'eccessivo numero di pazienti per i professionisti che sono operativi nella Capitale, è il sovraffollamento del pronto soccorso. Una situazione che, fin dall'inizio dell'anno ha interessato strutture come il San Giovanni, che a gennaio è stato costretto a [bloccare le sale operatorie](#), l'Umberto I, il Casilino e Tor Vergata. Una questione su cui l'opposizione ha chiesto interventi al presidente della Regione, Francesco Rocca, che ha delegato alla Sanità: "Dopo mesi di proclami, troppi pazienti subiscono rinvii o lunghe attese. Il presidente Rocca deve cambiare rotta e presentare un piano credibile per uscire da questa crisi, garantendo cure adeguate e dignità alla sanità pubblica" affermavano a gennaio i consiglieri regionali dem Emanuela Droghei e Massimiliano Valeriani.

A rilanciare, oggi, è Eleonora Mattia che, sulla carenza dei medici di base, ha presentato anche una mozione: "La grave carenza di medici di medicina generale compromette l'accesso alle cure primarie nelle periferie e nelle aree interne e rischia di intasare il pronto soccorso – spiega -. È urgente che la Regione faccia subito la propria parte: il presidente Rocca convochi con urgenza il Comitato regionale per un nuovo accordo integrativo regionale e promuova un'audizione in Commissione Sanità, in modo da coinvolgere i medici e tutti gli attori coinvolti. Tra le misure di competenza regionale indicate nella mozione, la mappatura del territorio in zone disagiate, disagiatissime e di quelle con prolungata carenza; vincoli di apertura nei bandi pubblici, agevolazioni e incentivi all'apertura di studi di medici di medicina generale nei luoghi più bisognosi, come la messa a disposizione di locali idonei per l'apertura di studi medici, anche con la collaborazione delle amministrazioni comunali; incentivi economici, anche con la creazione di un apposito fondo regionale, come fatto in altre Regioni".

Rocca: "Serve una programmazione"

Il presidente della Regione, Francesco Rocca, intervistato da Sky ha definito "un'emergenza" la carenza dei medici di medicina generale nel Lazio, specificando che sarebbe necessario "fare una programmazione. È la contrattazione regionale che crea difficoltà per identificare gli ambiti e assegnare le destinazioni. Poi è esasperante negoziare sulle ore, noi presidenti di Regione vogliamo dire quali sono le ore che devono essere messe a disposizione delle Case della Salute e quali quelle in cui andare nei luoghi più difficili dove nessuno vuole andare. Questo non lo voglio più contrattare, perché poi i cittadini vengono da noi a lamentarsi quando ci sono le zone carenti e non riusciamo a dare risposte. Il sistema così com'è disegnato non regge più e tutti i presidenti di Regione chiedono una riforma decisa affinché noi, cui spetta la programmazione dei territori, possiamo dare una risposta e non si debba negoziare ogni aspetto per dare risposte ai nostri cittadini sulla sanità territoriale".

© Riproduzione riservata

Si parla di **medici di base**, **Francesco Rocca**

Sullo stesso argomento

